FIRENZE, IL TRIBUNALE CONDANNA RSA, REGIONE E ASL:

RETTA INTERAMENTE RIMBORSATA ALLA FAMIGLIA

DI UN PAZIENTE AFFETTO DA DEMENZA

I tre enti condannati in solido a rifondere oltre 25.000 euro: applicati i principi affermati dalla Cassazione a seguito delle numerose cause vinte dall'avvocato Giovanni Franchi nell'ambito della sua lunga battaglia in difesa dei malati

Firenze – Nuova importante vittoria per le famiglie dei malati di demenza senile e Alzheimer ricoverati nelle RSA toscane. Il Tribunale di Firenze ha condannato in solido la RSA San Lorenzo del Consorzio Zenit, la Regione Toscana e l'Azienda USL Toscana Centro a rimborsare oltre 25.000 euro alla famiglia di Piero Gargiulo, un paziente affetto da grave demenza vascolare conseguente a un ictus, deceduto nel luglio 2023. Il giudice ha dichiarato nullo il contratto di ospitalità sottoscritto con la struttura e ha ribadito che le rette per i pazienti le cui prestazioni socioassistenziali sono inscindibilmente connesse a quelle sanitarie devono essere interamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

La sentenza si inserisce nel solco tracciato dalle recenti pronunce della Corte di Cassazione che hanno stabilito un principio sempre più consolidato: quando le prestazioni socioassistenziali sono inscindibilmente connesse a quelle sanitarie, l'intero costo del ricovero in RSA deve gravare sul sistema sanitario pubblico, senza alcuna compartecipazione da parte del paziente o dei suoi familiari.

La decisione assume particolare rilevanza in Toscana, una delle regioni italiane più colpite dal fenomeno delle demenze. Secondo le stime dell'Osservatorio Demenze dell'Istituto Superiore di Sanità, nella regione si contano oltre 80.000 casi di demenza nella popolazione over 65, a cui si aggiungono circa 1.500 casi di demenza precoce. La questione delle rette RSA rappresenta un'emergenza nazionale che coinvolge oltre un milione di famiglie italiane.

A patrocinare la causa è stato l'avvocato Giovanni Franchi, il legale che negli ultimi anni ha portato davanti alla Suprema Corte gran parte dei casi che hanno costruito l'orientamento giurisprudenziale ormai prevalente in materia. «Questa sentenza conferma ancora una volta che i principi affermati dalla Cassazione stanno diventando patrimonio comune della giurisprudenza italiana» – ha dichiarato l'avvocato Franchi, che è anche Presidente per l'Emilia-Romagna di Konsumer Italia – «Il Tribunale di Firenze ha correttamente applicato il criterio della inscindibilità delle prestazioni: un paziente con demenza vascolare grave, totalmente non autosufficiente, affetto da plurime e severe patologie croniche, non può essere costretto a pagare per prestazioni che sono a tutti gli effetti sanitarie».

Nel caso specifico, Piero Gargiulo era stato ricoverato presso la RSA San Lorenzo di Firenze nell'agosto 2020, affetto da decadimento cognitivo grave in encefalopatia vascolare cronica conseguente a un ictus ischemico cerebellare, insieme a ipertensione arteriosa in scarso controllo farmacologico, diabete mellito e idrocefalo normoteso. Era stato giudicato invalido al 100% con necessità di assistenza continua. Il consulente tecnico d'ufficio nominato dal Tribunale ha accertato che il paziente necessitava non solo di prestazioni meramente assistenziali, ma anche di prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria, confermando l'inscindibilità delle cure sanitarie da quelle assistenziali. Nonostante ciò, alla famiglia era stato chiesto di corrispondere una retta mensile di 1.688 euro.

Tel. 0521-235024 Fax 0521-223116 B.go Giacomo Tommasini 20 - 43121 Parma (PR)
e-mail: giovanni@avvocatofranchi.com

Il Tribunale ha respinto tutte le eccezioni sollevate dalle parti convenute – difetto di giurisdizione, carenza di legittimazione passiva della Regione, nullità della CTU – e ha accolto integralmente la domanda dei ricorrenti, gli eredi Maurizio e Giovanni Renda (figli della moglie ed amministratrice di sostegno del paziente, nel frattempo anch'essa deceduta), condannando le parti convenute anche al pagamento delle spese legali.

La questione delle rette RSA per i malati affetti da Alzheimer e demenza rappresenta un'emergenza nazionale: in assenza di una legge chiara, infatti, le famiglie sono costrette a ricorrere ai tribunali per vedere riconosciuti i propri diritti, mentre le RSA e le ASL a fronte del numero crescente di ricorsi e pronunce a loro sfavorevoli lamentano una situazione di incertezza economica difficilmente sostenibile. Se l'orientamento giurisprudenziale della Cassazione dovesse essere applicato in modo massivo, si stima che il Servizio Sanitario Nazionale dovrebbe sostenere una spesa annua superiore ai 10 miliardi di euro, oggi non finanziata: gli stanziamenti previsti dal Fondo per l'Alzheimer e le Demenze e dalla Finanziaria sono considerati largamente insufficienti rispetto alla portata del problema, e a livello parlamentare non è stata ancora avanzata alcuna proposta normativa organica.

Parma, 14 marzo 2026

==

Giovanni Franchi è uno degli avvocati di riferimento in Italia nel campo della tutela dei diritti dei consumatori. In questi anni si è distinto soprattutto per il suo impegno nella tutela delle famiglie dei malati Alzheimer e demenze ricoverati nelle RSA e dei risparmiatori vittime di casi di "risparmio tradito", dallo scandalo Parmalat al recentissimo crac FWU. L'avvocato Franchi vive e lavora a Parma ed è Presidente della Sezione Emilia-Romagna dell'associazione Konsumer Italia, primaria associazione per la difesa dei diritti dei consumatori.

Per info: mediarelationsmm@gmail.com

Tel. 0521-235024 Fax 0521-223116 B.go Giacomo Tommasini 20 - 43121 Parma (PR)
e-mail: giovanni@avvocatofranchi.com